Il Giornale di Vicenza

diffusione:23162
tiratura:30879

Il grecista Dino Piovan

Il leader che risponde al popolo è il cuore della democrazia ateniese

• Il prof vicentino presenta oggi a Thiene un saggio che sta facendo parlare: una idea di governo nata nel V secolo aC

NICOLETTA MARTELLETTO

È un libro che sta facendo parlare, non solo nel mondo accademico ma anche tra lettori appassionati di storia e politica. Dino Piovan, docente vicentino, ricercatore all'università di Bologna (campus di Ravenna), brillante autore di saggi e monografie dedicati all'oratoria, alla storiografia e al pensiero politico della Grecia classica, alla storiografia moderna sul mondo antico, ha pubblicato con analisi puntuale e sapiente un testo per Carocci editore: "La democrazia ateniese. Storia di un'idea dall'età classica al XXI secolo", 208 pagine. Lo presenta oggi alle 18, con Francesco Valerio e Simone Dal Ponte, a Thiene nella sala della Biblioteca di via Corradini 89.

La chiedo se è la situazione attuale della democrazia nel mondo ad averla mossa in questa analisi sulle origini della parola democrazia. Il suo è un libro ottimista o pessimista?
Credo rimanga ancora valida la lezione di Benedetto Croce secondo cui ogni vera storia è contemporanea, stimolata da problemi del presente. È quello che Carlo Ginzburg chiama le domande "etiche", che però devono mirare a risposte "emiche", che ricostruiscano nel modo più fedele possibile i valori e le categorie dei soggetti storici. Direi che sono moderatamente ottimista sulla possibilità che uno studio non superficiale dell'esperienza ateniese possa allenare un pensiero democratico oggi, anche se sono molto diffusi stereotipi e usi ideologici che non condivido.

Questa non è una storia della democrazia, ma un focus sul periodo storico in cui essa nacque e si identifica per sempre con il nome di Atene. Perché ancora oggi Atene (l'antica) significa democrazia? E che cosa ci insegna?
Alcuni studiosi hanno contestato questo ruolo di Atene e evidenziato la diffusione della democrazia tra le città della Grecia antica, che però non hanno prodotto una mole analoga di riflessione filosofica, storica e giuridica. Altri hanno valorizzato le analogie con strutture istituzionali del Vicino Oriente, come i Fenici. Tali rapporti tuttavia, per quanto probabili, sono scarsamente documentati, inoltre sembrano organi deliberativi collegiali che affiancavano il monarca, non di una democrazia che coinvolgeva, potenzialmente, tutti i cittadini liberi. È questo che fu Atene per quasi due secoli: uno straordinario esperimento di partecipazione democratica, senza eguali nella documentazione disponibile. Inoltre ha generato anche tra i suoi critici - come Platone e Aristotele - la nascita di una teoria politica che ha fatto propri alcuni suoi principi, come l'obbligo di chi ricopre un ufficio pubblico a operare non per sé ma per il bene comune.

Tra tutti gli uomini politici ateniesi perché si ritiene Pericle il principale paladino della democrazia?
Secondo Tucidide Atene sarebbe stata una democrazia di nome, ma di fatto il governo di Pericle, insomma una democrazia del leader. In realtà gli Ateniesi arrivarono a processare anche Pericle di fronte alle sofferenze suscitate dalla sua strategia bellica. Non era una democrazia senza leader ma una in cui i leader dovevano costantemente rispondere al popolo, senza immunità. Ma il celebre discorso funebre che proprio Tucidide attribuisce a Pericle ci dà una delle immagini più splendide di quella democrazia.

In che modo gli antichi autori del teatro greco - Euripide forse più di altri - hanno fatto da cassa di risonanza dell'esperienza democratica di Atene?
Non è pensabile l'esperienza della tragedia greca del V secolo senza la città democratica che la promuove. Ma i grandi autori di teatro sono scrittori complessi, che non si possono identificare con il punto di vista di un singolo personaggio. Euripide non fa eccezione, infatti anche l'unico dramma che analizzo - Le supplici - è stato considerato molto variamente dai critici: tuttavia il re Teseo, il suo protagonista, incarna un punto di vista convintamente democratico.

Quella di Atene fu una esperienza irripetibile?
Oserei dire che ogni esperienza storica lo è, perché originata non da un'unica causa ma da più fattori che non si riproducono identici da un'epoca ad un'altra. È la realtà storica che non rimane uguale a sé stessa. Ma ci sono sempre anche elementi che permangono. La storia è una dialettica continua di cambiamento e permanenza.

In che periodo storico - il Rinascimento, l'Illuminismo, le rivoluzioni di fine Settecento? - c'è stata la traduzione più concreta del concetto di democrazia?

Storia di una idea dall'età classica al XXI secolo, Carocci editore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Giornale di Vicenza

diffusione:23162
tiratura:30879

Le due rivoluzioni di fine Settecento nordamericana e francese sono tappe fondamentali nella storia della democrazia moderna, al di là dei loro limiti che qui non posso discutere. È però evidente che la democrazia torna a rivivere come istituzioni e pratiche democratiche perché è già, in qualche modo, viva nelle menti, nei valori, nelle aspettative di una società. Impossibile minimizzare l'importanza dell'Illuminismo, specie quello radicale, che a sua volta rielaborava idee formulate in epoche precedenti, che talvolta risalgono ad autori e testi dell'antichità.

Attraverso gli autori che ne parlano, nel nostro Millennio la democrazia è una tradizione o una esperienza?

Sono due dimensioni che non si escludono anzi si completano a vicenda. Una tradizione che pretenda di perpetuarsi senza affrontare i nuovi problemi posti dalla realtà stessa diventa sterile. L'esperienza, d'altronde, se non vuole ridursi a improvvisazione, si nutre di concezioni, analisi e argomentazioni tanto più ricche quanto più accetta confrontarsi con la, o meglio le tradizioni.

Dino Piovan Ha studiato all'università di Padova, di Pisa, alla Ludwig-Maximilians Universität a Monaco, all'University College London

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato